

Cremona

sette

A cura
dell'Ufficio diocesano
per le Comunicazioni sociali

Via Stenico, 3 - 26100 Cremona
Telefono 0372.800090
E-mail: comunicazionisociali@diocesidicremona.it



AGENDA VESCOVILE

OGGI Alle 10.30 Cresime a Calvenzano.
DOMANI Pre-visita alle parrocchie di Grumello, Crotta d'Adda, Farfengo, Zanengo.
MARTEDÌ Alle 21 scuola di preghiera in Cattedrale.
MERCOLEDÌ Pre-visita alle parrocchie di Agnadello, Vailate, Masano.
GIOVEDÌ Alle 9.30 in Seminario incontro con la Presidenza della Federazione oratori cremonesi; alle 18 in Cattedrale Eucaristia presieduta dall'arcivescovo Delpini e processione a Sant'Abbondio con la statua della Madonna lauretana.
VENERDÌ Alle 11 Messa in Cattedrale nella solennità di tutti i Santi (diretta tv su CR1 e i canali web diocesani).
SABATO Alle 15 al preghiera in suffragio dei defunti al cimitero di Cremona (diretta sui canali web diocesani); alle 18 Messa in Cattedrale; alle 21 a Sant'Illario Messa con le comunità neocatecumenali.

Accanto al cuore della famiglia

IL SERVIZIO

Insieme ai separati

A novembre riprende il percorso per le persone separate, divorziate e in nuova unione che da anni la Diocesi, nell'ambito della Pastorale familiare, promuove sulla traccia delle riflessioni dell'esortazione di Papa Francesco *Amoris laetitia*. Il segno di una Chiesa che accoglie tutti: perché tutti siamo nella Chiesa e tutti abbiamo bisogno dell'abbraccio del Padre buono in una Chiesa aperta e fedele al Vangelo.
Il percorso – al via il 4 novembre – consiste in incontri mensili nei quali le persone che lo desiderano possono condividere il cammino in gruppo con laici, coppie e sacerdoti, soprattutto partendo dalla Parola di Dio e cercando di calarla nell'esperienza: il Vangelo parla alla vita di ciascuno e la vita racconta il Vangelo. È un cammino di fede per arrivare all'opportunità di un accompagnamento personale con il sacerdote. Nel gruppo partecipano anche persone che hanno completato il cammino in precedenza, portando la loro preziosa testimonianza.
Gli incontri si tengono in tre punti della diocesi per favorire la partecipazione: a Caravaggio (presso il Centro di spiritualità del Santuario), a Viadana (all'oratorio Castello) e a Cremona (all'oratorio di San Sebastiano). Il tema guida scelto per quest'anno giubilare è «Un anno di misericordia e di grazia per tutti». Per informazioni rivolgersi al proprio parroco oppure contattare l'Ufficio diocesano all'indirizzo mail separativedivorziati@diocesidicremona.it o al numero 370-3677183.

DI ALBERTO BIANCHI

Tre fine settimana come opportunità di riflessione, amicizia, ascolto e condivisione per vivere l'amore nel quotidiano della vita familiare, lavorativa e comunitaria. È la proposta che anche quest'anno l'Ufficio diocesano di Pastorale familiare rivolge agli sposi con l'obiettivo di offrire una «decelerazione» rispetto ai ritmi spesso caotici che caratterizzano la vita di coppia e di famiglia per ricentrare attenzione e obiettivi su ciò che conta. La location, ormai consolidata, è Tonfano, località di Marina di Pietrasanta, presso Casa di Nostra Signora. Una proposta di volta in volta diversificata per cercare di rispondere al meglio alle necessità di tutti.
Si inizia a novembre, nel weekend dall'8 al 10, con il vescovo Antonio Napolioni che guiderà un vero e proprio fine settimana di spiritualità adatto a tutte le famiglie.
La proposta successiva sarà nel mese di gennaio (da venerdì 24 a domenica 26)

*Dall'8 al 10 novembre
il primo weekend
dedicato alla spiritualità
delle coppie a Tonfano
con il vescovo Napolioni*

coinvolgendo due gruppi di famiglie: le coppie con meno di sette anni di matrimonio e quelle più mature. Due cammini in parallelo con tempi e relatori diversi: per i più giovani – «Connessi per amarsi» – guidati dalla psicologa e psicoterapeuta Giuliana Alquati; per le coppie più mature – «Ascoltare... ascoltarsi» – con lo psicologo e psicoterapeuta Luca Proli. L'occasione per approfondire due dimensioni della vita familiare che richiedono una cura specifica, ma con la contemporaneità dei due percorsi che faciliterà la relazione tra generazioni diverse.

Un percorso per single

Persone che vivono sole. Per scelta o per necessità. In ogni caso sono sempre di più. La «singlitudine», neologismo che addolcisce un po' ma non cancella la tristezza nascosta nella parola solitudine, non è una moda e neppure una scelta. Ai single guarda il percorso (con cadenza mensile) proposto dal Santuario di Caravaggio e al via oggi presso il Centro di spiritualità del Santuario. Appuntamento dalle 9 iniziando con un confronto biblio-

spirituale a partire dalla parola della Genesi che dice il progetto di Dio sull'uomo e sulla donna. L'incontro sarà guidato da un sacerdote del Santuario. Dopo il silenzio di riflessione ci sarà lo spazio per il dialogo in gruppo, per culminare con la celebrazione dell'Eucaristia. Dopo la condivisione del pranzo, il pomeriggio vedrà intervenire oggi la psicologa Mariella Borraccino dell'associazione «Family care». Informazioni e iscrizioni contattando il 328-0336972 o scrivendo una e-mail a centro@santuariodicaravaggio.org.

Infine ad aprile (dal 4 al 6) il fine settimana sarà rivolto esclusivamente alle coppie con bambini da 0 a 6 anni: un periodo della vita familiare molto bello, ma anche altrettanto impegnativo e che richiede una particolare attenzione per le dinamiche familiari che si vengono a creare. «Leggere le storie per riscoprire le relazioni» sarà il tema dell'incontro guidato da Marta Lucchi. «Il desiderio – precisano Maria Grazia e Roberto Dainesi, incaricati diocesani per la Pastorale familiare – è che queste proposte possano essere un utile arricchimento per le nostre comunità, famiglie di famiglie, e siano di stimolo per proseguire con fiducia in quel cammino di fede e di amore familiare nuovamente riproposto in *Amoris laetitia*. Un cammino continuo da vivere fidandoci dell'Amore che Dio ha posto in noi, come ci ricorda Papa Francesco». In tutti i fine settimana, grazie alla presenza di adulti e giovani, sarà assicurata la cura dei più piccoli, che saranno seguiti in momenti di gioco e di compiti per i più grandi. «Questo tempo dedicato ai bambini e ragazzi – spiegano ancora i Dainesi – aiuterà loro a fare nuove amicizie e nello stesso tempo permetterà ai genitori di avere un tempo disteso da dedicare alla coppia». Per informazioni e iscrizioni scrivere a famiglia@diocesidicremona.it.

La preghiera del diacono

Lo scorso 19 ottobre presso il Santuario di Caravaggio si è svolto l'incontro dei diaconi lombardi che, nell'Anno della Preghiera in preparazione al Giubileo del 2025, ha avuto come tema «La preghiera del diacono in famiglia e nella comunità». L'incontro ha visto la partecipazione di numerosi diaconi permanenti, molti dei quali accompagnati da mogli e figli; inoltre erano presenti i sacerdoti referenti del Diaconato permanente delle diverse diocesi lombarde. La giornata è stata introdotta da don Filippo Dotti, referente per il Diaconato permanente della Diocesi di Milano. Non è mancata una piacevole e inaspettata visita del vescovo Antonio Napolioni, presente in Santuario per un altro impegno pastorale, che, compiacendosi della numerosa presenza, ha sottolineato che anche il diaconato collabora alla Chiesa in cambiamento.

*L'incontro regionale
a Caravaggio
con la meditazione
di don Ezio Bolis
tra vita domestica
e ruolo comunitario*

La giornata è iniziata con la preghiera delle Lodi e la celebrazione dell'Eucaristia, presieduta dal vescovo di Pavia Corrado Sangiulini che nell'omelia ha sollecitato a considerare lo Spirito Santo anima e motore della Chiesa. È seguita la lezione-meditazione di don Ezio Bolis, docente nel Seminario diocesano di Bergamo e presso la Facoltà teologica dell'Italia settentrionale: il sacerdote ha presentato un'approfondita riflessione sul significato della preghiera e, in particolare, della preghiera per il diacono. La preghiera per il credente – è stato ricordato –

dovrebbe accompagnare la quotidianità ed è fortemente legata alla fede: se si prega molto anche la fede cresce e consolida la relazione con il Signore. Il diacono, ministro della Parola, servo all'altare e dei bisogni del popolo di Dio, trae forza proprio dalla preghiera: di lode, del Salterio, di intercessione; nella preghiera per gli altri e con gli altri, in famiglia e nelle celebrazioni comunitarie, di contemplazione, davanti al Santissimo Sacramento. Sullo sfondo del tema giubilare «Pellegrini di speranza» don Ezio ha tratteggiato un'altra caratteristica della preghiera: la speranza, appunto. Non sempre la preghiera «esaudisce» desideri o «risolve» problemi a volte oggettivamente irrisolvibili, ma «lenisce» le sofferenze e colma i cuori di speranza. Nel pomeriggio i lavori di gruppo per riflettere su quanto ascoltato e condividere impressioni ed esperienze.

A Casalmaggiore la mostra del Meeting dedicata a Franz e Franziska Jagerstatter

Una storia d'amore e di fede per combattere contro la violenza e l'ideologia totalitaria. Una testimonianza di due figure semplici e coerenti, radicate nell'incontro con Cristo nella vita coniugale, in grado di parlare ancora dell'importanza di prendere posizioni scomode contro il potere. Dal 1° al 10 novembre, in occasione della Fiera di San Carlo, l'associazione famiglie di Santo Stefano e le parrocchie di Casalmaggiore organizzano una mostra dedicata alle figure di Franz Jägerstätter e Franziska Schwaninger, due contadini austriaci che con le loro scelte coraggiose si opposero al regime nazista. L'esposizione, realizzata in occasione della manifestazione «Meeting per l'Amicizia fra i popoli» di quest'anno, sarà esposta nella cripta del Duomo. La mostra è stata presentata venerdì sera nell'Auditorium S. Giovanni Paolo II dell'oratorio di Casalmaggiore dal professor Sante Maletta, do-

cente associato di Filosofia politica all'Università di Bergamo. «Di quello che accadeva sotto il regime nazista pochissimi sapevano tutto, tutti sapevano qualcosa ma nessuno voleva saperne di più – è stato ricordato –. Franz era una delle pochissime eccezioni. Aveva visto il male agire e non si era voltato dall'altra parte. Il turbamento provato dalla sua coscienza lo portò ad una scelta: sofferza, dolorosa ed inevitabile». Franz fu ghigliottinato, ma l'unione con Franziska fu più forte: proprio lei ne difese la memoria fino all'età di cento anni, potendo assistere alla sua beatificazione avvenuta nel 2007 da parte di Papa Benedetto XVI. La mostra sarà aperta al pubblico dal 1° al 4 novembre e domenica 10 novembre nei seguenti orari: dalle 10.30 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 19. Dal 5 al 9 novembre solo su prenotazione. Possibilità di visite guidate da concordare telefonando al 342-6220651. (J.O.)

CONSIGLIO PASTORALE

Persone Lgbt, accoglienza oltre gli stereotipi

Il tema dell'accoglienza e dell'accompagnamento nelle comunità cristiane delle persone Lgbt e delle loro famiglie è al centro della riflessione del Consiglio pastorale diocesano. L'obiettivo è anzitutto quello di fotografare la situazione attraverso un'analisi di quanto già si sta facendo e approfondire criticità e istanze emerse per arrivare a mettere le basi di una pastorale ordinaria e omogenea. Un primo obiettivo, però, è già chiaro: l'esigenza di accogliere e non ghettizzare. E per farlo occorre una maggiore conoscenza, per superare gli stereotipi, la difficoltà di comunicazione e le paure.
Lo scorso 14 settembre è stato presentato il cammino intrapreso a livello diocesano, regionale e nazionale, grazie alla sintesi proposta dall'Ufficio famiglia. Se nella società civile il confronto sugli orientamenti sessuali è al centro della riflessione anche in ambito psicologico, educativo e sociologico, con un riconoscimento chiaro dei diritti delle persone omosessuali, non manca un percorso parallelo a livello ecclesiale con riflessioni antropologiche, teologiche, etiche e pastorali rafforzate dalla richiesta pressante di Papa Francesco che chiede l'ascolto delle «periferie» e una Chiesa in cui ci sia posto per tutti. Istanze che a livello regionale, a partire dalle indicazioni pastorali di *Amoris laetitia*, hanno visto la Chiesa lombarda dare forma nel 2020 a un gruppo di lavoro all'interno della consulta regionale di pastorale familiare, per arrivare l'anno successivo alla stesura del testo *Primi passi*, con riflessioni e proposte. È emersa chiaramente la sofferenza spirituale e il dolore legato alla discriminazione delle persone Lgbt anche all'interno delle comunità, che si acuiscono per i pregiudizi e l'ignoranza sulla questione, portando molti a rendersi «invisibili» per il disagio o la paura. Da qui il bisogno di un'accoglienza fatta di ascolto e interesse per l'altro, già sufficiente a portare nelle comunità un radicale cambio di atteggiamento e linguaggio capace di creare ponti invece che innalzare muri. In questo senso giovedì i membri del Consiglio pastorale diocesano hanno avuto modo di conoscere quanto da 40 anni si sta facendo a Bologna nel segno dell'accoglienza e dell'accompagnamento delle persone Lgbt e delle loro famiglie. A novembre un'ulteriore testimonianza arriverà dal gruppo «Le querce di Mamre», presente in diocesi di Cremona già dal 2007.



I funerali di giovedì a Pieve d'Olmì con il vescovo Napolioni

A Pieve d'Olmì l'ultimo saluto a don Garattini

«**U**n uomo non di chiacchiere, ma di relazione», «annunciatore del Vangelo, ministro della Chiesa», così il vescovo Antonio Napolioni giovedì mattinata ha ricordato don Emilio Garattini nelle esequie presiedute nella chiesa di Pieve d'Olmì, dove il sacerdote 74enne era parroco dal 2003. Funerali ai quali hanno preso parte centinaia di persone, che si sono strette attorno al fratello e alla sua famiglia nell'ultimo saluto a un prete la cui morte inaspettata ha profondamente shockato tutto il paese e non solo. Il corpo senza vita di don Garattini, infatti, è stato ritrovato la mattina del 21 ottobre senza vita in oratorio, dove è morto la sera precedente a causa di un malore. Accanto al

vescovo Antonio Napolioni il vescovo emerito Dante Lafranconi e numerosi sacerdoti. Presenti il sindaco di Pieve d'Olmì, Stefano Guastalla, e Massimo Caravaggio, vicesindaco di Gombito, dove don Garattini era stato parroco per sedici anni dal 1987 al 2003. E non mancava anche una rappresentanza di Coldiretti Cremona, di cui il sacerdote era consigliere ecclesiastico. «Oggi don Emilio – ha detto il vescovo Napolioni nell'omelia – porta a compimento il suo più segreto desiderio. Non certo un desiderio di morte o di interrompere i rapporti con coloro che amiamo: lui aveva voglia, eccome, di continuare il suo servizio». Un desiderio che per i cristiani «è il più segreto», e cioè «che la vita

giunga a compimento»: «Secondo il Signore – ha detto il vescovo – questo consiste nel servire, nel condividere, nello stare a fianco gli uni gli altri, nel camminare umilmente con Dio tra i viventi». E riprendendo la Lettera di Paolo agli Efesini (3,14-21) monsignor Napolioni ha proseguito:



Don Emilio Garattini

«Io piego le ginocchia, ma piego le ginocchia davanti al Padre. Muoio come sono vissuto: davanti al Padre». E allora la morte non è più qualcosa che fa paura, ma diventa il mezzo con il quale si torna a Dio. E don Emilio «oggi è tornato a casa» e «in quella casa trova il padre con la "p" minuscola e il Padre con la "p" maiuscola». Le parole dell'apostolo Paolo rappresentano dunque un testamento, un augurio e un desiderio a diventare pastori e missionari, un messaggio che «raccontiamo nella semplice, umile, generosa vita sacerdotale di don Emilio: che il Cristo abiti, per la fede, nei nostri cuori. Questo è ciò che ci chiede: continuate a credere. Questo dolore, questa prova, non diminuisca ma aumenti

la nostra fede». «I santi ci fanno tanto bene dal Cielo: volete che dal Cielo non ce ne faccia un po' anche lui?», ha chiesto il vescovo al termine dell'omelia. «Adesso guarda Colui che ha potere di fare molto più di quanto possiamo domandare o pensare. Lui che è quella fonte di amore che rende bella ogni amicizia, ogni piccolo gesto, una pastasciutta in oratorio come un'adorazione in chiesa. È davvero Lui l'orizzonte che ora egli contempla e dal quale ci aiuta a continuare il cammino». Al termine dei funerali, la salma di don Garattini è stata portata a Soncino, suo paese d'origine dove, dopo la celebrazione eucaristica nella chiesa della Pieve, è stato tumulato.

Luca Marca